

**RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO.
OGGI A ROMA AUDIZIONE DI FEDERCASSE
PRESSO LA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DEL SENATO**

Audizione di **Federcasse** (l'Associazione nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane) oggi a Roma di fronte alla **1^a Commissione Affari Costituzionali** del Senato, nell'ambito dell'esame della conversione in legge del Decreto n. 91/2018 approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 luglio (*"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"*) che, all'articolo 11, apporta modifiche alla legge di riforma del Credito Cooperativo (legge n. 49/2016).

La delegazione di **Federcasse** era composta dal Presidente Augusto **dell'Erba**, dal Direttore Generale Sergio **Gatti**, dal Vice Direttore Generale Roberto **Di Salvo** e dal dr. Domenico **Manzo** dell'**Ufficio Affari Normativi**.

In apertura di audizione, il Presidente **dell'Erba** ha ricordato il percorso che ha consentito di definire una riforma che ha caratteri di assoluta originalità, con l'obiettivo di salvaguardare l'esperienza della cooperazione mutualistica di credito ed il valore del localismo.

In particolare, nella *Memoria* consegnata ai componenti la Commissione, **Federcasse** sottolinea come, sin dall'avvio della interlocuzione con Parlamento, Governo ed Autorità di supervisione, il Credito Cooperativo avesse sempre sostenuto che la riforma di sistema dovesse tener conto sia delle istanze dei regolatori (migliorare la *governance* delle BCC, allocare più efficacemente le risorse patrimoniali; aprire il sistema a capitali esterni per consentire, in caso di necessità, una rapida patrimonializzazione), sia di alcuni obiettivi considerati irrinunciabili:

- valorizzare la mutualità e l'autonomia delle singole cooperative bancarie a mutualità prevalente in funzione della loro meritevolezza;
- garantire il controllo della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC ed, in generale, il loro protagonismo.

Richieste che, per **Federcasse**, avevano trovato una prima applicazione nella legge 49 del 2016 e **che risultano positivamente rafforzate dal Decreto Legge del Governo**.

Federcasse considera di particolare valore anche la sottolineatura fatta dall'Esecutivo circa un intervento ispirato "dalla consapevolezza del ruolo svolto dalle Banche cooperative mutualistiche nell'ambito delle economie e delle comunità locali".

Federcasse e **Confcooperative**, si legge ancora nel documento, hanno evidenziato che la riforma debba procedere ed essere attuata con coerenza e speditezza, e sottolineato come il provvedimento accolga indicazioni avanzate congiuntamente nei mesi precedenti, riscontrando altresì la possibilità di apportare ulteriori miglioramenti alle regole che disciplinano l'attività delle BCC e delle loro Capogruppo.

Le principali modifiche alla riforma del Credito Cooperativo del 2016 introdotte dal DL 91/2018 e le valutazioni di Federcasse

La *Memoria* si concentra principalmente sulle modifiche apportate dal Decreto all'articolo 37-bis del Testo Unico Bancario volte in particolare a:

1. **Specificare** che almeno il **60% della quota di capitale** della Capogruppo del Gruppo bancario cooperativo debba essere detenuta dalle BCC appartenenti al Gruppo, al fine di rafforzare la rappresentanza delle stesse nella partecipazione al capitale della Capogruppo, avvalorando ulteriormente la connotazione mutualistica del Gruppo.

Obiettivo della misura, per Federcasse, è rafforzare la presenza delle BCC nel capitale della Capogruppo a ulteriore garanzia del controllo da parte delle BCC e sottolineando la finalità "strumentale" del Gruppo a supporto della stabilità e della competitività delle singole BCC. Federcasse ricorda che aveva chiesto di fissare la soglia al 60% già nel 2016 e che pertanto esprime un parere favorevole a tale modifica.

2. **Prevedere** che lo statuto della Capogruppo stabilisca che i componenti dell'organo di amministrazione espressione delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al gruppo siano pari alla metà più due del numero complessivo dei consiglieri di amministrazione, affinché la *governance* della Capogruppo sia maggiormente rappresentativa delle BCC;

Federcasse condivide questo obiettivo e la misura prevista dal decreto legge anche alla luce del dibattito in atto nell'ambito dell'Unione Bancaria sulla necessità di tener conto, sotto il profilo sia normativo sia di supervisione, delle peculiarità dei Gruppi bancari cooperativi o di matrice cooperativa.

3. **Prevedere** che i poteri della Capogruppo, oltre a considerare le finalità mutualistiche, debbano altresì considerare il carattere localistico delle BCC in quanto la mutualità trova la possibilità di esprimersi con maggiore efficacia in un definito ambito territoriale di riferimento.

Federcasse ricorda come l'attività mutualistica del Credito Cooperativo sia radicata nelle comunità e nei territori che presentano connotati ed esigenze differenziate. La conoscenza delle specificità locali consente di sviluppare in modo più efficace le finalità mutualistiche e i vantaggi competitivi della forma bancaria cooperativa: la selezione del credito valorizzando i vantaggi della soft information (screening), il monitoraggio reciproco (peer monitoring) e la sanzione sociale per comportamenti non conformi.

4. **Prevedere** che, con "atto della capogruppo" debba essere disciplinato un processo di consultazione delle BCC aderenti in materia di strategie, politiche commerciali, raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché riguardo al perseguimento delle finalità mutualistiche. La previsione dispone inoltre che, al fine di tener conto delle specificità delle aree interessate, la consultazione debba avvenire mediante "assemblee territoriali" delle BCC, i cui pareri non sono vincolanti per la capogruppo.

Federcasse esprime apprezzamento per la valorizzazione del ruolo delle BCC nel percorso di definizione delle strategie e politiche del Gruppo, in considerazione della loro prossimità ai territori nel cui ambito viene in concreto esercitata l'attività bancaria del Gruppo.

5. **Prevedere** il riconoscimento, per le banche che si collocano nelle **classi di rischio migliori**, di maggiori ambiti di autonomia in materia di pianificazione strategica e politiche commerciali

(nel quadro degli indirizzi impartiti dalla Capogruppo e sulla base delle metodologie da quest'ultima definite) nonché di un ruolo più ampio nelle procedure di nomina degli esponenti aziendali.

Federcasse esprime apprezzamento per l'avvaloramento del principio dell'autonomia modulata in relazione alla rischiosità (risk based approach) delle BCC, che costituirà un incentivo ulteriore alla gestione efficace, coerente ed efficiente delle stesse.

6. **Rimettere** a un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, la possibilità (oggi prevista con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia) di stabilire una **diversa soglia di partecipazione delle BCC al capitale della Capogruppo**, tenuto conto delle esigenze di stabilità del Gruppo.

Sul punto specifico, Federcasse esprime parere favorevole poiché innalza ulteriormente il valore "politico" dell'eventuale decisione di variare la percentuale della quota di capitale riservata alle BCC. Per Federcasse, si tratta di una conferma del fatto che il sistema delle BCC venga avvertito anche da questo Esecutivo come un asset rilevante per l'economia italiana.

**

La *Memoria* si conclude con una **elencazione di ulteriori tematiche** di particolare interesse per le BCC, sulle quali – secondo Federcasse – sarà necessario, in prospettiva, apportare miglioramenti sempre nell'ottica di promuovere lo sviluppo della cooperazione mutualistica di credito ed il valore del localismo. Si tratta, in particolare:

- a) di un diverso trattamento delle **azioni delle BCC** in ambito **Mifid 2**;
- b) della valorizzazione del **principio di proporzionalità e adeguatezza** in merito ai **requisiti degli esponenti aziendali delle BCC**;
- c) dell'applicabilità dell'istituto del **"Gruppo IVA"** ai Gruppi bancari di natura contrattuale, quali i costituendi Gruppi Bancari Cooperativi;
- d) di un **tempestivo e sistematico intervento** nella fase di "trilogo" appena avviata in sede europea per la definitiva approvazione del **"pacchetto banche"** di riforma della CRD4, CRR, BRRD, SRM;
- e) di una gestione ordinata, ma con un'ottica non di breve termine, degli **NPL**.

Roma, 30 luglio 2018



Ufficio Comunicazione - Marco Reggio – cell. 338.31.03.933

Rapporti con i Media – Francesca Stella cell. 340.77.69.839

Twitter : @FedercasseBCC **Facebook**: Ufficio Stampa Federcasse – BCC Credito Cooperativo